



di Chiara Ramero

#### Abstract

Su circa duecento romanzi per adolescenti pubblicati in Francia negli ultimi quarant'anni che presentano almeno un personaggio con disabilità, una ventina si interessa anche allo sport. I fumetti sul tema sono meno frequenti, ma la serie de *La Bande à Ed* di Jak et Geg ne è uno straordinario esempio.

Dal nuoto all'atletica, dalla ginnastica allo sci o ancora l'equitazione e la boxe, numerosi sono gli sport evocati. Il contributo si propone di interrogare i legami esistenti tra lo sport e la disabilità nella letteratura per adolescenti, mettendo in luce le differenti rappresentazioni dello sport, in francese *handi-sport* o *para-sport*, che ne emergono (causa della disabilità stessa o motivo di riuscita, di speranza o di riscatto sociale per il personaggio con disabilità), di analizzare gli elementi comuni che la caratterizzano, da un punto di vista narratologico, tematico ed estetico, e di evocare le riflessioni etico-morali che essa può suscitare nel giovane lettore.

Parole chiave: *disabilità, sport, adolescenza, romanzo, fumetto.*

#### SPORT AND DISABILITY IN FRENCH TEENAGER LITERATURE, BETWEEN ROMAN AND BANDE DESSINÉE

*Of the two hundred novels for adolescents published in France over the last forty years that feature at least one character with a disability, twenty are also concerned with sport. Comics on the subject of the relationship between sport and disability are less frequent, but Jak and Geg's La Bande à Ed series is an extraordinary example.*

*From swimming to athletics, via gymnastics, skiing, horse-riding and boxing, numerous are the sports evoked in these graphic novels or comics. This contribution aims to question the links between sport and disability in this literature, highlighting the different representations of sport, in French *handi-sport* or *para-sport*, that emerge (a cause of disability itself or a reason for success, hope or social redemption for the character with a disability), to evoke the common elements that characterise literature on the subject, from a narratological, thematic and aesthetic point of view, and the ethical-moral reflections that these works can provoke in the reader.*

Keywords: *disability, sport, adolescence, novel, comics.*



Chiara Ramero

*Maître de conférences en littérature de jeunesse  
et didactique de la littérature,  
Univ. Grenoble Alpes*

## La disabilità nella recente scrittura per ragazzi

I romanzi per adolescenti e preadolescenti pubblicati in Francia a partire dalla fine degli anni Ottanta del Novecento offrono una varietà di rappresentazioni della differenza in tutti i suoi aspetti: culturale, intellettuale, etnica, fisica, ecc. In particolare, molti di essi presentano uno o più personaggi con disabilità. A differenza di quanto si legge nelle opere del passato dove questi personaggi sono generalmente degli adulti, pensiamo al celebre Quasimodo di Victor Hugo<sup>1</sup> o al valletto Chicot di Alexandre Dumas<sup>2</sup>, oggi è quasi sempre un giovane, nella maggior parte dei casi un adolescente, a svolgere il ruolo di protagonista o co-protagonista nell'ambito del racconto.

A partire dagli anni Settanta-Ottanta la narrativa si è aperta alle tematiche sociali<sup>3</sup> e la differenza, in tutte le sue forme, è diventata uno dei temi più affrontati. Tuttavia, in questo periodo storico, le rappresentazioni della disabilità sono ancora sporadiche e la "differenza" non riguarda necessariamente la disabilità, quanto piuttosto la condizione dei giovani nei confronti degli adulti, rivelando una differenza di pensiero e una discrepanza nella loro concezione del mondo e della realtà.

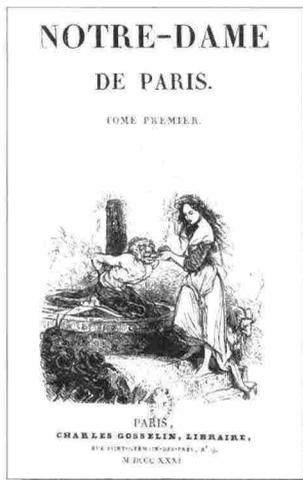
In seguito, nei decenni successivi, le collezioni per i giovani lettori, bambini e adolescenti, si fanno via via ancora più sensibili ai temi che interessano la società, l'identità e le relazioni, e i libri che trattano di disabilità iniziano ad essere numerosi sugli scaffali delle librerie e delle biblioteche<sup>4</sup>. In particolare, la letteratura giova-

1 V. Hugo, *Notre-Dame de Paris*, Charles Gosselin, Paris 1831.

2 A. Dumas, *La dame de Monsoreau*, in *Œuvres complètes de M. Alexandre Dumas*, Le Siècle, Paris 1847.

3 A. Nobile, D. Giancane, C. Marini, *Letteratura per l'infanzia e l'adolescenza. Storia e critica pedagogica*, La Scuola, Brescia 2011, pp. 102-103.

4 Più nello specifico, abbiamo constatato una sensibilità maggiore al tema da parte della letteratura giovanile testimoniata da un aumento considerevole dei romanzi editi a partire dal 2005, anno di pubblicazione della legge che, in Francia, ha rivoluzionato la presa in considerazione della disabilità (Loi n. 2005-102 du 11 février 2005 pour l'égalité des droits et des chances, la participation et la citoyenneté des personnes handicapées - Legge per la parità dei diritti e delle opportunità, la



nile francese propone albi, libri illustrati, fumetti che parlano di disabilità, ma soprattutto una varietà di romanzi per adolescenti e preadolescenti: a partire dalla fine degli anni Ottanta ai giorni nostri più di duecento romanzi presentano almeno un personaggio con disabilità e talvolta si tratta di un personaggio per cui lo sport riveste un ruolo fondamentale<sup>5</sup>.

Nonostante questo numero, che a prima vista potrebbe sembrare considerevole, la produzione - tanto quella che tratta di disabilità che quella che si interessa alle relazioni tra quest'ultima e lo sport - è ancora, in realtà, molto limitata, se paragonata al numero di opere che ogni anno arricchiscono il mercato editoriale nazionale e se si considera che, nel caso della disabilità, si parla di una media di circa cinque nuove pubblicazioni all'anno. Tra di esse, circa una ventina di romanzi propongono un interessante connubio tra disabilità e sport, come studieremo in questo nostro contributo.

La maggior parte delle case editrici francesi che si interessano alla letteratura per ragazzi presenta una o più collane rivolte agli adolescenti e, nel loro ambito,

partecipazione e la cittadinanza delle persone con disabilità), <https://www.legifrance.gouv.fr/jorf/id/JORFTEXT000000809647/>. Tra il 2005 e i primi anni del 2020 sono stati pubblicati circa il doppio dei romanzi editi tra la fine degli anni Ottanta e il 2005: la maggiore considerazione data alla persona con disabilità a livello giuridico si riflette in letteratura.

5 In particolare, le nostre ricerche si sono concentrate sulla produzione dei 35 anni che intercorrono tra il 1987 e il 2021. Il 1987 è l'anno della pubblicazione di due romanzi francesi per preadolescenti e adolescenti che presentano un personaggio con disabilità: *La rue du Rhône* di Rémi Depoorter (France Empire) e *Le grand-père de la nuit* di Hélène Montardre (Rageot).

romanzi con personaggi con disabilità<sup>6</sup>. Sui 190 romanzi pubblicati tra il 1987 e il 2021 che abbiamo identificato e studiato le rappresentazioni della disabilità risultano essere 210, con una predominanza nei romanzi per adolescenti, pensati cioè per dei lettori a partire dagli 11/12 anni circa. La differenza tra il numero delle opere e quello delle rappresentazioni sta nel fatto che uno stesso romanzo presenta spesso diversi personaggi con disabilità o un medesimo personaggio con disabilità diverse.

In particolare, le disabilità più rappresentate, in relazione alle diverse età dei lettori, sono la disabilità motoria nei romanzi per preadolescenti<sup>7</sup> (36 rappresentazioni), la disabilità sensoriale nei romanzi per adolescenti (37 di cui 17 rappresentazioni della cecità) e le disabilità mentale e motoria nei romanzi *young adult*<sup>8</sup> (5 rappresentazioni ciascuna).

In circa una ventina di queste opere, come già menzionato, lo sport riveste un ruolo centrale<sup>9</sup>.

6 Per un approfondimento sulle rappresentazioni della disabilità nella letteratura per ragazzi, in particolare in quella italiana, segnaliamo M. Terrusi, S. Solà (eds.), *La differenza non è una sottrazione*, Sinnos, Roma 2008; E.A. Emili, V. Macchia (eds.), *Leggere l'inclusione. Albi illustrati e libri per tutti e per ciascuno*, ETS, Pisa 2020.

7 Facciamo qui riferimento ai lettori a partire dagli 8/9 anni circa.

8 Facciamo qui riferimento ai lettori a partire dai 15 anni circa. Per un approfondimento, menzioniamo in particolare i seguenti saggi e contributi: L. Bazin, *La littérature young adult*, Presses universitaires Blaise Pascal, Clermont-Ferrand 2019; L. Todaro, *Segnali di tendenze di cambiamento nella recente letteratura Young Adults*, in S. Barsotti, L. Cantatore (eds.), *Letteratura per l'infanzia. Forme, temi e simboli del contemporaneo*, Carocci, Roma 2019, pp. 359-381; A. Chambers, *L'età sospesa. Dalla letteratura Young Adult alla Youth Fiction: riflessioni sulla letteratura giovanile* (2019), Equilibri, Modena 2020; E. Guerzoni, *Letteratura Young Adult. Definizioni e storia di un genere "irrequieto"*, in A. Mazzini, A. Nobile (eds.), *Quale letteratura per l'infanzia? Morfologia di una disciplina in trasformazione*, Marcianum Press, Venezia 2024, pp. 101-119.

9 Il seguente contributo nasce dall'approfondimento di una conferenza sulle rappresentazioni degli sport paralimpici nella letteratura giovanile tenutasi il 20 luglio 2024 nell'ambito della giornata "Le Je dans les Jeux" organizzata in occasione dei "Jeux Olympiques et Paralympiques Paris 2024" presso il Panthéon di Parigi nell'ambito della mostra "Histoires paralympiques. De l'intégration sportive à l'inclusion sociale" (Storie paralimpiche. Dall'integrazione sportiva all'inclusione sociale) che si è tenuta dall'11 giugno al 29 settembre 2024.

## E quando insieme alla disabilità si parla anche di sport?

Secondo Florence Gaiotti ed Éléonore Hamaïde

Le produzioni per ragazzi che fanno riferimento ad attività sportive o che pongono lo sport al centro della narrazione sono presenti dalla fine del XIX secolo e frequenti soprattutto nel XX secolo, che ha visto lo sviluppo in Francia di nuovi discorsi – politici, sanitari, educativi – sull'importanza strategica delle attività sportive<sup>10</sup>.

Tra le rappresentazioni dello sport nella letteratura giovanile che tratta di disabilità e che abbiamo analizzato emergono due tendenze. Da una parte, lo sport viene dipinto come la causa della disabilità stessa; dall'altra, e questo nella maggior parte dei casi studiati, come sinonimo di riuscita personale, di speranza, di realizzazione e di possibilità di uscita dall'isolamento a cui a volte sono relegati i personaggi in questione. Per quanto riguarda gli sport proposti, si tratta di una grande varietà, come già constatato dalle stesse Florence Gaiotti ed Éléonore Hamaïde nel contesto, più ampio, della letteratura giovanile senza specifico riferimento alla disabilità:

Nel corso del XX secolo, la letteratura per l'infanzia ha rappresentato un'ampia gamma di attività sportive, la cui varietà si sviluppa anche in base al periodo e all'ambito culturale di pubblicazione: dal cricket nei college inglesi, rappresentato per esempio nella serie *Bennett* della «Bibliothèque Verte»<sup>11</sup> degli anni Settanta al football americano, dove il capitano della squadra ha inevitabilmente una

relazione con la *cheerleader* nelle serie o nei film americani per adolescenti, le rappresentazioni sono legate alle culture che privilegiano determinate attività sportive<sup>12</sup>.

Nel caso più specifico del nostro studio, malgrado un numero assai limitato di romanzi, gli sport sono invece molteplici: dal nuoto all'equitazione e alla ginnastica, passando per lo sci, il pugilato, l'atletica, etc. molte sono le attività sportive praticate dai personaggi con disabilità, protagonisti o co-protagonisti delle opere che abbiamo analizzato.

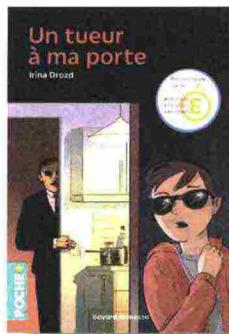
In quattro narrazioni lo sport è rappresentato come causa della disabilità dei personaggi intorno ai quali si sviluppa il racconto. In *En roues libres*<sup>13</sup> di Sigfrid Baffert (1999), Ethan si ritrova in carrozzina in seguito a una paralisi dovuta a un tuffo che non è riuscito a controllare; nel giallo *Cruelle bouchère*<sup>14</sup> scritto da Claudine Aubrun nel 2001, Mona è un'ex ginnasta con una disabilità motoria e dei problemi psicologici dovuti a un incidente al trapezio; in *Un tueur à ma porte*<sup>15</sup> di Irina Drozd, la cui prima edizione risale al 1997 in rivista e al 2000 in volume, una grave bruciatura agli occhi durante una giornata sugli sci rende ipovedente Daniel e in *De l'autre côté du mur*<sup>16</sup> di Yaël Hassan del 2003, Louise è su una sedia a rotelle dopo un incidente a cavallo. Sebbene Ethan non abbia perso l'amore per la vita e si diverte a passare le giornate insieme all'amico Ludi, Mona vive delle avventure misteriose con la cugina Carla che ha raggiunto a Barcellona per le vacanze, Daniel

si ritrovi nel bel mezzo di un esilarante thriller e Louise riscopra la gioia di vivere grazie all'incontro con i vicini di casa, lo sport è dipinto in maniera negativa, in quanto causa delle difficoltà che devono cercare di superare i giovani protagonisti di questi quattro romanzi.

## Lo sport come sinonimo di realizzazione personale e di speranza

Al contrario, di tutt'altra natura è la rappresentazione dello sport negli altri romanzi studiati: motivo di riuscita, di emancipazione, di realizzazione o di speranza, l'attività sportiva sprona il personaggio con disabilità, o chi gli sta intorno, a determinarsi e autodeterminarsi, a ritrovarsi, ad amare la vita. Per esempio,

in quattro casi, la narrazione si sviluppa intorno alla pratica dell'equitazione, o comunque la passione per i cavalli, da parte dei quattro protagonisti o co-protagonisti, tutti personaggi con disabilità. In *Rodéo à Ascou*<sup>17</sup> di Michèle Bayar (2003), Ludo, che si esercita con il lazo da tre anni, non fa che migliorare giorno dopo giorno e divertirsi in uno sport che per lui è ragione di vita, sormontando le difficoltà dovute alla sua disabilità motoria, mentre in *Mes rêves au grand galop*<sup>18</sup>, scritto da Jean Didier e Zad (2013), Sébastien trascorre le vacanze con i genitori da amici la cui figlia, Inès, ha una disabilità motoria dopo essere stata investita da un'auto, ma ama i cavalli che sanno trasmetterle pace e serenità. Dal canto suo, *Tempête au haras*<sup>19</sup> di



Chris Donner (2013) racconta una storia

10 É. Hamaïde, F. Gaiotti, *Introduction*, in É. Hamaïde, F. Gaiotti (eds.), *Les représentations du sport en littérature et culture d'enfance et de jeunesse*, in «Cahiers Robinson», n. 55/2024, p. 7 (mia traduzione). Menzioniamo inoltre il volume G. Gotti, S. Sola, M. Terrusi (eds.), *Sport. Parole e figure dai libri per ragazzi* (Giannino Stoppani/Panini editore, Modena 2014), realizzato in relazione alla mostra omonima allestita presso il Museo Civico Archeologico di Bologna nel 2014.

11 La «Bibliothèque verte» è una collezione di libri per giovani lettori pubblicata da Hachette a partire dal 1923 e che conosce il suo maggior successo tra la metà degli anni Cinquanta e l'inizio degli anni Ottanta. Il suo nome è dovuto al colore delle copertine dei romanzi che la compongono.

12 É. Hamaïde, F. Gaiotti, *Introduction*, cit., p. 9 (mia traduzione).

13 S. Baffert, *En roues libres*, Syros, coll. «Les uns les autres», Paris 1999.

14 C. Aubrun, *Cruelle bouchère*, Syros, coll. «Souris noire», Paris 2001.

15 I. Drozd, *Un tueur à ma porte*, Bayard Jeunesse, coll. «Les romans de 'Je bouquine'», Paris 2000.

16 Y. Hassan, *De l'autre côté du mur*, Casterman, coll. «Comme la vie», Paris 2003.

17 M. Bayar, *Rodéo à Ascou*, Magnard Jeunesse, Paris 2003.

18 J. Didier, Zad, *Mes rêves au grand galop*, Rageot, coll. «Romans», Paris 2013.

19 C. Donner, *Tempête au haras*, L'école des loisirs, coll. «Neuf», Paris 2012.

immersa nell'universo equestre in cui i cavalli, tra i quali Tempête, sono l'elemento intorno a cui ruota l'azione. Il protagonista e narratore, Jean-Philippe, costretto a vivere su una sedia a rotelle, grazie a uno stratagemma riesce a partecipare a un'importante corsa e a vincerla, celebrando lo sport come simbolo di speranza e di realizzazione dei sogni. Di questo straordinario romanzo per preadolescenti è stata realizzata nel 2015 una versione a fumetti<sup>20</sup>, con disegni di Jérémie Moreau. Per finire, Kâline, la cavalla non vedente di Stella, una ragazzina orfana accolta da una famiglia amante degli animali, è la co-protagonista del romanzo *Les écuries des lumières*<sup>21</sup> scritto da Ella Jolly nel 2019. Il grande obiettivo di Stella è un concorso di salto ad ostacoli, nonostante la disabilità di Kâline.

La danza e la ginnastica sono al centro di altri romanzi come *Catherine certitude*<sup>22</sup> di Patrick Modiano del 1988, la cui certezza appunto è la danza, ragione di vita della protagonista, nonostante i problemi alla vista; *Ma meilleure copine*<sup>23</sup>, scritto da Claire Clément nel 1998, dove la ginnastica dà speranza a Sarah, paralizzata in seguito a un terribile incidente; *Les Tout-cassés*<sup>24</sup> di Marty Rod (2020), una serie il cui secondo volume, *La gymnaste infernale* mette in scena Lucinelle, Ourie, Algua, Edmundo e Bastien che nel loro centro di rieducazione devono far fronte a Gorgonza, una ginnasta professionista, che li spinge a superare i loro limiti. Infine nel celebre e straordinario *L'enfant multiple*<sup>25</sup> d'Andrée Chedid (1989) il giovane protagonista, Omar-Jo, è un ragazzino libanese di 12 anni che, vittima di un grave at-

20 C. Donner, J. Moreau (ill.), *Tempête au haras*, Rue de Sèvres, Paris 2015.

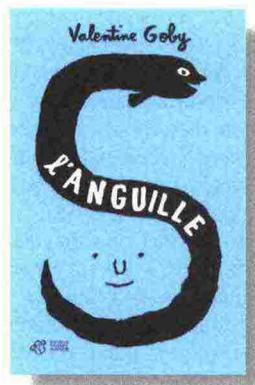
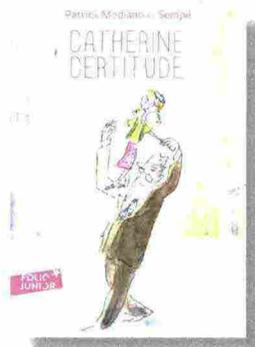
21 E. Jolly, *Les écuries des lumières*, Chérubins éditions, Mont 2019.

22 P. Modiano, *Catherine Certitude*, Gallimard Jeunesse, Paris 1988.

23 C. Clément, *Ma meilleure copine*, Flammarion-Père Castor, Paris 1998.

24 M. Rod, *Les Tout-cassés. La gymnaste infernale*, Gulf stream éditeur, Nantes 2020.

25 A. Chedid, *L'enfant multiple*, Flammarion, Paris 1989; trad. it., *La giostra dei sogni. Romanzo a sfondo sociale e multiculturale*, Edizioni Archimede, Milano 2004. Romanzo inizialmente edito in una collana per adulti da Julliard, diviene presto un successo per adolescenti ripubblicato da Flammarion nella collana «Castor poche. Senior».



tentato, si ritrova orfano e senza un braccio. Con l'aiuto del nonno e del giostraio Maxime, che lo prende sotto la sua custodia, riuscirà a superare le difficoltà che la vita gli impone, risultando una figura da emulare per la sua determinazione e fermezza. Grazie al suo spirito di iniziativa, alla sua gioia di vivere e alla sua spontaneità, Omar-Jo ridà forza all'attività del vecchio Maxime, tramite spettacoli acrobatici dapprima improvvisati poi via via pensati, organizzati, studiati per affascinare ed emozionare il pubblico, nei quali il ragazzino esprime tutta la sua tenacia. Qui, la disabilità non indebolisce il personaggio, anzi lo sprona e lo dota di un coraggio straordinario. Sport e disabilità sono dipinte in un perfetto connubio ed equilibrio, tanto da portare Omar-Jo a rifiutare con fermezza ogni soluzione, come la proposta di una protesi. Mentre di solito, negli altri romanzi, sono gli adulti ad incoraggiare il giovane con disabilità, qui il tessuto narrativo propone una situazione inversa: è Omar-Jo a diffondere la voglia di vivere e la spontaneità necessaria per ritrovare il gusto per la vita, attraverso gesti divertenti e folli, un'energia e una profondità d'animo che stupiscono gli adulti e li portano ad una riflessione esistenziale e filosofica.

Anche alla base di *Entre terre et ciel*<sup>26</sup> di Éric Sanvoisin (2004) c'è un'attività sportiva. Killian, disabile motorio in seguito ad un incidente d'auto, è il protagonista di un racconto che celebra una vittoria sulla vita e sulle difficoltà dovute alla disabilità. L'arrampicata e l'ottimismo lo aiutano a superare le difficoltà dovute in gran parte alla sua disabilità, anche se a volte in modo un po' esagerato e lontano dalla realtà, come se tutto fosse sempre possibile. Nonostante ciò, il testo è accattivante e ironico e aiuta il giovane lettore a riflettere sulla relazione tra disabilità e sport. Allo stesso modo, il pugilato è al centro di *La deuxième naissance de Keita Telli*<sup>27</sup> di Jean-François Chabas del 1999 e *Cinquième reprise*<sup>28</sup> di Isabelle Provost del 2016. Nel primo romanzo, Keita Telli, pugile professionista a cui viene amputata una gamba in seguito ad un grave incidente domestico, non perde la speranza ma continua la sua impresa e lo sport diviene per lui simbolo di riuscita. Nel secondo, l'autrice, attraverso il personaggio di Tom, ragazzino di prima media, racconta la storia di Sébastien Pilot, affetto da neurofibromatosi degenerativa e campione del mondo di *handisport* (pugilato). Anche il nuoto è uno sport rappresentato nella letteratura francese giovanile che mette in scena personaggi con disabilità. In particolare, nell'intenso romanzo *Bras de fer*<sup>29</sup> di Jérôme Bourguine (2012), Julian, campione di nuoto, si trova dinnanzi al trauma dovuto a un grave incidente in moto che gli ha causato la perdita di un braccio, mentre in *L'anguille*<sup>30</sup> di Valentine Goby (2020), Camille, nonostante sia nata senza braccia, nuota come un pesce sotto gli occhi increduli di chiunque la guardi. Questo romanzo è una sorta di riscrittura di un romanzo per adulti pubblicato l'anno precedente dalla stessa scrittrice, *Murène*<sup>31</sup>, in cui Valentine Goby raccontava la storia di un uomo che aveva perso le braccia a causa di un inci-

26 É. Sanvoisin, *Entre terre et ciel*, Milan, Paris 2004.

27 J.-F. Chabas, *La deuxième naissance de Keita Telli*, Casterman, Paris 1999.

28 I. Provost, *Cinquième reprise*, Éditions Rêve d'enfant, Lyon 2016.

29 J. Bourguine, *Bras de fer*, Sorbacane, Paris 2012.

30 V. Goby, *L'anguille*, Éditions Thierry Magnier, Paris 2020.

31 V. Goby, *Murène*, Actes sud, Arles 2019.

dente e che nel nuoto aveva ritrovato un obiettivo di vita. Due romanzi che parlano di disabilità con ironia e intelligenza. Per finire, altri romanzi parlano anch'essi di *handisport*, ma senza un preciso riferimento a un'attività specifica: i quattro volumi di *La street*<sup>32</sup>, romanzi scritti da Cécile Alix e accompagnati da illustrazioni di Dimitri Zegboro; *Mon prince en charrosse*<sup>33</sup> di Sophie Rigal-Goulard del 2014; *Sans les yeux*<sup>34</sup> scritto da Marie Nollet nel 2019 e illustrato da SeL. Nella divertente serie *La street*, il protagonista si presenta così:

Sono Carl, 11 anni. Nella vita c'è chi cammina e chi corre. Io "rotolo": grazie a Bernard, la mia sedia a rotelle da guerriero! [...] La città mi sembrava troppo ostile... Ma per fortuna ho incontrato subito Miel e Orel. Anche loro "rotolano": sui pattini e sui rollerblade!<sup>35</sup>

Nel romanzo per preadolescenti *Mon prince en charrosse*, Mailys e Eulalie aiutano Paul, disabile motorio, ad integrarsi nella sua nuova classe e a realizzarsi in ogni situazione, anche durante i giochi sportivi che vedono la loro scuola gareggiare contro un'altra, mentre in *Sans les yeux* Lisa cerca di aiutare la sua amica Tia, non vedente, a uscire dal suo guscio e a ritrovare la fiducia in sé stessa. Per esempio, a p. 66, le vediamo giocare a calcio entrambe bendate, grazie a un'idea di Lisa che propone così di eliminare ogni tipo di differenza tra le due.

In quasi tutti i romanzi menzionati, lo sport è presentato come un simbolo di riuscita, di realizzazione, o come attività che favorisce l'emergere della solidarietà, della tolleranza, dell'inclusione. Trattandosi di letteratura giovanile, la visione

32 C. Alix, D. Zegboro (ill.), *La street*, Magnard jeunesse, Paris 2020. Si tratta di quattro volumi, *En mode bolide* (In modalità bolide), *En mode rebelle* (In modalità ribelle), *En mode détente* (In modalità relax) e *En mode collectif* (In modalità gruppo), pubblicati tra il 2020 e il 2021. Il primo volume è stato insignito del "Prix du Meilleur Livre Jeunesse Enfant 2020" nell'ambito del Prix Handi-Livres che ogni anno dal 2005, in Francia, premia le migliori opere che trattano di disabilità.

33 S. Rigal-Goulard, *Mon prince en charrosse*, Rageot, Paris 2014.

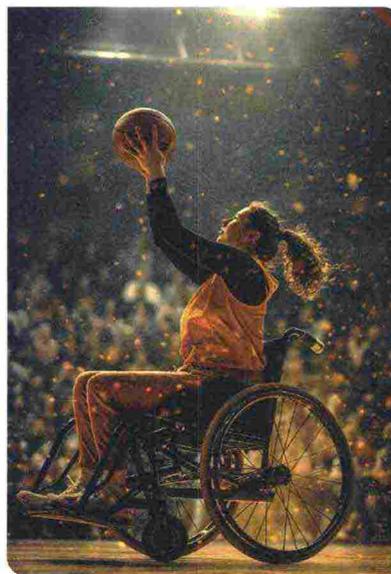
34 M. Nollet, SeL (ill.), *Sans les yeux*, le Crayon à roulettes, Vigny 2019.

35 C. Alix, D. Zegboro (ill.), *La street*, cit., quarta di copertina.

positiva è implicita. Nonostante ciò, la realtà è rappresentata con accuratezza e rispetto. Nessuna difficoltà è negata o esageratamente edulcorata, ma lo sport può presentare una possibilità di riuscita e di uscita dall'isolamento e dalla solitudine, in particolare in Francia dove, ancora in molti casi, i ragazzini con disabilità seguono un'istruzione parentale o in istituti specializzati, senza una reale possibilità di confronto costante con i loro coetanei. La letteratura che si occupa di disabilità analizza o, più semplicemente, racconta la vita quotidiana di una parte della società normalmente confinata ai margini. In generale, lo sport fa parte della vita di tutti i giovani e ad esso la letteratura giovanile accorda un valore educativo<sup>36</sup>. In Francia, parlare di disabilità attraverso i libri e proporre la narrativa come terreno d'incontro è diventato sempre più necessario e percepito come un punto di partenza per innescare una possibile reazione e una riflessione costruttiva nei giovani lettori.



36 É. Hamaide, F. Gaiotti, *Introduction*, cit., p. 12.



### Uno schema narrativo ricorrente

Un elemento comune a tutti i romanzi citati, oltre alla presenza di sport e disabilità, è l'evoluzione che interessa la narrazione, in particolare per quanto riguarda la percezione della disabilità. E questo aspetto si rivela essere un punto di partenza interessante per un'analisi degli obiettivi pedagogici propri della letteratura giovanile.

Nonostante la diversa natura e varietà dei personaggi, le azioni che caratterizzano i romanzi al centro del nostro studio possono infatti essere ridotte a un numero definito. Il 90% dei romanzi francesi che presentano uno o più personaggi con disabilità e che sono stati scritti negli ultimi quarant'anni mostrano infatti un'evoluzione che va dalla non accettazione della disabilità (che spesso caratterizza l'inizio del racconto) alla sua accettazione. La letteratura giovanile che tratta di questo argomento intende promuovere un'idea di integrazione e di inclusione, attraverso l'accettazione della differenza, e lo fa raccontando o testimoniando la disabilità (attraverso personaggi inventati o il racconto di chi la disabilità la vive). Anche quando ci si allontana dalla dimensione autobiografica, come

afferma Edwige Chirouter «non esistono vere opere letterarie che non siano allo stesso tempo una riflessione sul mondo e sull'esistenza»<sup>37</sup> e che costituiscano un'esperienza autentica attraverso la quale il lettore, proiettandosi nei personaggi, ha la possibilità di sperimentare la realtà. Per quanto riguarda lo sport, nelle opere analizzate, è presentato come elemento di trasformazione, positiva o negativa che essa sia, così come, più in generale, in tutti i romanzi su cui si è sviluppato il nostro studio si può constatare un'evoluzione del personaggio e della sua percezione della disabilità, spesso, all'inizio del romanzo, non accettata o, in alcuni casi, sopportata con grande difficoltà.

### I Giochi Paralimpici di Parigi 2024 nella bande dessinée

Sebbene finora il nostro studio si sia focalizzato sul romanzo, questo non è l'unico genere narrativo a proporre i possibili legami tra disabilità e sport. In Francia, il fumetto, la cosiddetta *bande dessinée*, presenta e illustra anch'esso personaggi con disabilità per i quali lo sport riveste un ruolo importante di crescita, di realizzazione personale e di riconoscimento a livello sociale<sup>38</sup>. *La bande à Ed*<sup>39</sup> di Jak et Geg, pubblicata da Grrr...Art Éditions a partire dal 2006, è il primo fumetto fran-

37 E. Chirouter, *À quoi pense la littérature de jeunesse? Trois années d'ateliers de lecture philosophique avec les mêmes élèves à l'école primaire française*, in Atti del convegno *Autour de l'adulte de demain: développer l'enfant philosophe et critique par la littérature jeunesse dans la société du savoir*, Montréal 2012, p. 5.

38 Éléonore Hamaide e Florence Gaiotti ricordano anche come Falbo illustrato e le serie illustrino lo sport. Pensiamo a *Babar* di Laurent de Brunhoff che pratica lo sci e altri sport o alla celebre Martine dove nei volumi 17 e 26 esercita l'equitazione o il nuoto, a Tchoupi che gioca a tennis, scia ed è campione di calcio, a Petit Ours Brun che cavalca un pony, va in canoa, è campione di ginnastica, pattina o gioca a calcio, o all'albo *Dora fait du sport* (Dora fa sport) dove non si parla della pratica sportiva in senso lato (É. Hamaide, F. Gaiotti, *Introduction*, cit., p. 8). Per un ulteriore approfondimento, segnaliamo anche F. Gaiotti, É. Hamaide (eds.), *À vos marques, prêts... Du sport en littérature jeunesse*, in «NVL la revue», n. 215/2018.

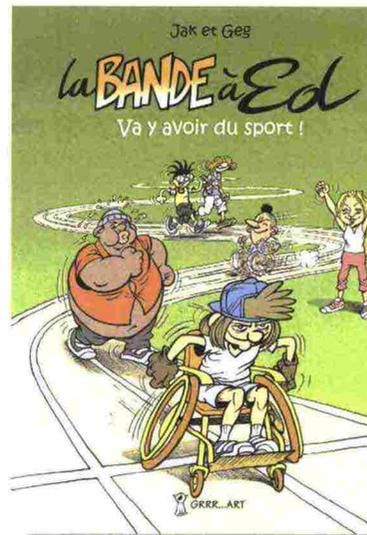
39 G. Grard (Geg), Jak, *La Bande à Ed*, vol. 1, Grrr...Art Éditions, Allainville-aux-Bois 2006.

cese per ragazzi a proporre personaggi con disabilità<sup>40</sup>. Nata dal desiderio dell'autore, Georges Grard (Geg), di mostrare la disabilità attraverso il fumetto, su impulso di uno dei suoi allievi affetto da disabilità motoria che gli aveva fatto notare che spesso si parla di disabilità ma non la si mostra mai<sup>41</sup>, questa straordinaria serie mette in scena un gruppo di adolescenti che ruotano intorno alla figura di Ed, tutti con una caratteristica che li rende "speciali", come affermano gli autori: Ed disabile motorio e in sedia a rotelle, Tommy «décaté dans sa tête» (con qualche rotella in meno), Sam di colore e obeso, Chang ipovedente, Gad che soffre di nanismo e, a partire dal terzo volume, Arnaud sordomuto. L'unica ragazza del gruppo, Katy, è la fidanzata di Ed, bella, bionda e... donna, quindi anche lei considerata "diversa" in un certo senso e in determinate situazioni<sup>42</sup>. Tuttavia, unico personaggio senza disabilità, come il lettore, imparerà ad accettare i suoi amici e le loro parti-

40 Per un approfondimento, menzioniamo F. Chauvaud, D. Mellier (eds.), *Corps handicapés et corps mutilés dans la BD*, Presses universitaires de Rennes, Rennes 2020; il saggio di Eugénie Fouchet che si interessa alle rappresentazioni della disabilità motoria nella letteratura francese per l'infanzia, *Enfances handicapées: une marge indépassable? Ethnographie de la littérature de prime jeunesse*, Presses universitaires de Nancy-Éditions universitaires de Lorraine, Nancy 2021; quello di Laurence Joselin, *Personnages de papier. Les représentations franco-italiennes du handicap dans la littérature de jeunesse*, Presses universitaires de Paris Nanterre/INSHEA, Nanterre 2020 che studia le rappresentazioni della disabilità motoria nella letteratura per ragazzi. Per quanto riguarda invece lo sport nel fumetto per ragazzi, segnaliamo in particolare B. Melançon, M. Porret (eds.), *Pucks en stock. Bande dessinée et sport*, Georg, coll. «L'Équinox», Chêne-Bourg 2016; S. Laffage-Cosnier, C. Vivier (eds.), *Bande dessinée et sport: stylisation, émancipation, contestation d'un univers normé?*, in «Comicalités» 2017, <https://journals.openedition.org/comicalites/17539>.

41 *La Bande à Ed*, in G. Grard, L. Grard (eds.), *Le grand livre des handicaps*, Grrr...Art Éditions, Allainville-aux-Bois 2017, p. 51.

42 Per una descrizione più dettagliata dei personaggi, <http://labandeaeed.over-blog.com/article-4466975.html> (ultima consultazione 12 dicembre 2024).

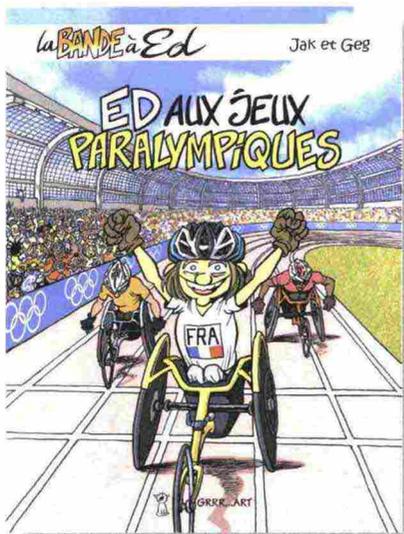


olarità e le difficoltà che possono sorgere nel loro rapporto. Gli otto volumi della serie<sup>43</sup> che vedono coinvolti i ragazzi della banda di Ed propongono delle avventure indipendenti l'una dall'altra ma che trattano ciascuno dei soggetti inerenti la vita quotidiana dei giovani, tra cui appunto lo sport. Nel settimo volume, *Au sommet*<sup>44</sup> edito nell'ottobre 2022, i ragazzi vivono l'esperienza di un weekend in montagna in cui, tra altre attività, praticano anche lo sci alpino, non senza difficoltà. Mentre in due altri tomi, il quinto e il settimo, lo sport è il motore centrale della narrazione. Nel quinto, *Va y avoir du sport!*<sup>45</sup> pubblicato nel settembre 2018, Ed e i suoi amici, dopo aver tifato per i loro beniamini ai Giochi Paralimpici estivi di Rio 2016, si iscrivono ad un corso di atletica, ma ci

43 Per una definizione del concetto di serie segnaliamo due saggi di Anne Besson: *D'Asimov à Tolkien, cycles et séries dans la littérature de genre*, CNRS Éditions, Paris 2004 e *Du Club des Cinq à Harry Potter, cycles et séries en littérature de jeunesse contemporaine*, in N. Prince (ed.), *La littérature de jeunesse en question(s)*, Presses universitaires de Rennes, Rennes 2009, pp. 117-137.

44 G. Grard (Geg), Jak, *La Bande à Ed. Au sommet*, vol. 7, Grrr...Art Éditions, Allainville-aux-Bois 2022.

45 G. Grard (Geg), Jak, *La Bande à Ed. Va y avoir du sport*, vol. 5, Grrr...Art Éditions, Allainville-aux-Bois 2018.

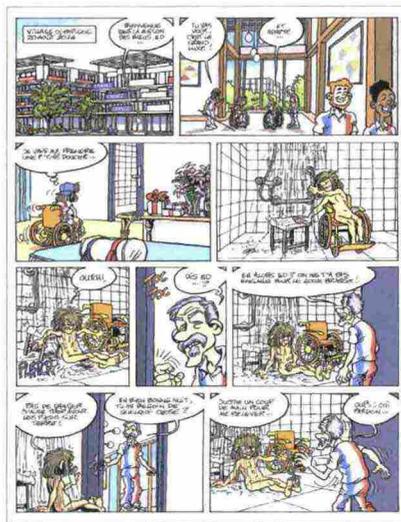


impiegheranno un po' a far capire al loro istruttore che anche loro posso allenarsi e gareggiare come tutti gli altri.

I Giochi Paralimpici, eccezionale stimolo per la nostra banda, esempio da seguire e obiettivo da raggiungere, sono rappresentati anche nell'ultimo volume, uscito nel 2024, in occasione appunto dei Giochi Olimpici e Paralimpici di Parigi 2024; *Ed aux Jeux Paralympiques*<sup>46</sup>. Qui Ed, dopo essere stato spettatore dei Giochi Olimpici, diviene protagonista in quelli Paralimpici. Gli autori illustrano e descrivono con accuratezza, verità e humour le problematiche relative all'accessibilità e all'alterità e tutte le difficoltà che gli atleti devono affrontare: raggiungere il sito degli allenamenti e delle gare, vivere in una sede in cui le barriere architettoniche sono numerose e talvolta insormontabili, salire sul podio che per un atleta in carrozzina diventa un'impresa impossibile, etc.

Sentimenti quali la solidarietà, la tolleranza e il rispetto sono evidenziati dalle azioni e dai gesti dei personaggi, in un'atmosfera di aiuto reciproco. I valori dello sport e dell'*handisport* (o *parasport*) sono innalzati a simbolo di unione e di inclusione e celebrano degnamente il messaggio che i Giochi Paralimpici vogliono trasmettere sin dalla loro prima vera edizione parallela all'evento olimpico che si tenne a Roma nel 1960, sebbene allora fosse riservata ad atleti con disabilità motoria agli arti inferiori. La creazione, nel 1989, del Comitato internazionale paralimpico

46 G. Grard (Geg), Jak, *La Bande à Ed. Ed aux Jeux Paralympiques*, vol. 8, Grrr...Art Éditions, Allainville-aux-Bois 2024.



(CIP) apre le porte alla differenziazione. La storia di questo comitato è «una storia fatta di incontri, di adattamenti, di ingegno e di innovazioni permanenti volte a creare le condizioni di equità importanti in competizioni che riuniscono atleti con "dis/abilità" estremamente diverse»<sup>47</sup>. Ed, grazie al sostegno dei suoi amici, riesce a coronare il suo sogno di sportivo e a mostrare ai giovani lettori che, anche con una disabilità, si può praticare uno sport ad alto livello. Inoltre, i numerosi giochi di parole e l'umorismo pungente che contraddistinguono la scrittura di Georges Grard facilitano l'avvicinamento al testo e al tema trattato. Il motto su cui si basa la serie è: «Parce qu'un valide et invalide sonnent pareils à l'oreille et dans notre regard aussi!»<sup>48</sup> (Perché una persona normodotata e una con disabilità si pronunciano allo stesso modo e sono uguali davanti ai nostri occhi), il cui gioco di parole e l'omofonia tra "un valide" e "invalide" però purtroppo si eclissa nella traduzione italiana.

47 A. Marcellini, S. Ferez, P.-O. Schut, *Histoires paralympiques. De l'intégration sportive à l'inclusion sociale*, Éditions du patrimoine, Centre des monuments nationaux, Paris 2024, p. 12 (mia traduzione).

48 Come si legge nella pagina dedicata a questa serie sul sito dell'editore, <https://grrrart-editions.fr/index.php/bd/la-bande-a-ed/tous-ensemble-et-tous-differents> (ultima consultazione 12 dicembre 2024).

## Conclusione

Le opere che abbiamo presentato mostrano come la relazione tra disabilità e sport sia un tema trattato dalla letteratura francese per adolescenti, anche se in maniera sporadica. Sono presenti tutti i tipi di disabilità così come sono proposti vari sport. La narrazione aiuta il lettore a ritrovarsi nei personaggi o a scoprire nuove realtà, attraverso le azioni, le riflessioni e le domande che il testo suscita:

Lo sport viene talvolta utilizzato come pretesto o mezzo per mettere in evidenza, nei libri per adolescenti, quelle famigerate questioni accese, come le relazioni di genere, l'integrazione delle minoranze e le difficoltà nel costruire una società<sup>49</sup>.

Anche il tema della disabilità, talvolta ancora poco conosciuto soprattutto dai giovani lettori francesi, può essere trattato in relazione allo sport, per far conoscere una realtà nuova ai lettori e aiutarli ad avvicinarsi a un contesto di cui non conoscono le peculiarità e le possibilità:

Non si tratta più di vedere ciò che alcune persone non possono fare come altre, ma di capire ciò che ciascuno è in grado di realizzare con le proprie possibilità. Questa visione costituisce una vera lezione di convivenza, per una società che vuole essere più inclusiva<sup>50</sup>.

Inoltre, come sostiene Amélie Le Fur, pluricampionessa olimpica di *parasport*, «Dobbiamo smettere di vedere la disabilità come una perdita di capacità, ma piuttosto come un'opportunità di funzionare in modo diverso»<sup>51</sup>, come dimostrano i protagonisti dei romanzi e dei fumetti che abbiamo illustrato. ■



49 É. Hamaide, F. Gaiotti, *Les représentations...*, cit., p. 14.

50 A. Marcellini, S. Ferez, P.-O. Schut, *Histoires paralympiques*, cit., p. 19 (mia traduzione).

51 *Ibidem*, (mia traduzione).